

«VI CHIEDO DI ALZARVI IN PIEDI»
COSÌ CLARA FERRANTI HA CHIESTO AI RAGAZZI
DI PARTECIPARE ALLA PREGHIERA
CONTRO LA VIOLENZA E PER LA PACE

INSORGE IL DEPUTATO PAGLIA
L'ESPONENTE DI SINISTRA ITALIANA
HA CHIESTO SPIEGAZIONI SULL'ACCADUTO
CON UN'INTERROGAZIONE AL MINISTERO

Prof interrompe la lezione per recitare un'Ave Maria È bufera all'Università

Proteste degli studenti e interrogazione al ministero

«VI CHIEDO di alzarvi tutti, diciamo un'Ave Maria». Sono rimasti a dir poco sorpresi gli studenti di Lingue e di Lettere alla lezione universitaria di venerdì scorso a Palazzo Ugolini. Si sospende per un minuto l'approfondimento di fonetica articolatoria, per recitare una preghiera per la pace nel mondo. Queste le parole della prof nella registrazione di uno studente che ci ha chiesto di rimanere anonimo. «Allora scusate un attimo – dice agli studenti la professoressa Clara Ferranti –, faccio un'interruzione di questa lezione per un minuto. Io vi chiedo di alzarvi tutti. Oggi è una giornata in cui alle 17.30 tutta l'Italia prega per la pa-

«Quindi, queste sono le cinque modalità di fonazione». E scoppia la bufera sui social network: da chi definisce «pietosa» la preghiera in aula a chi prende invece le difese invitando le persone a indignarsi per fatti seri piuttosto che per un'Ave Maria. «In un'università pubblica e laica – dichiara Officina universitaria con un post su Facebook – una professoressa ha obbligato la sua classe a recitare l'Ave Maria. Qualcuno lo ha fatto, qualcuno è rimasto in silenzio, qualcuno è andato via dovendo subire lo sguardo e le parole di disapprovazione della professoressa. In ogni caso, si è trattato di una limitazione della libertà personale, di una cosa talmente assurda che non avremmo mai immaginato potesse accadere e dover segnalare questo accaduto ci fa letteralmente cadere le braccia».

«LA SPIRITUALITÀ è un qualcosa di intimo e privato, e tale dovrebbe rimanere, senza ripercussioni sulla carriera scolastica di studenti e docenti. Invitiamo pertanto la professoressa Ferranti a scusarsi pubblicamente per il suo comportamento – incalzano gli studenti –, nella speranza che l'università prenda le dovute misure affinché una cosa del genere non si ripeta più. Invitiamo gli studenti a segnalare comportamenti di questo tipo, sia a noi di Officina che allo sportello dell'Università, senza mai abbassare la testa di fronte a soprusi di questo tipo, ma reagendo prontamente». Nel frattempo il deputato Giovanni Paglia (Sinistra italiana) sottopone il caso al Miur per un'interrogazione, chiedendo «se non sia il caso di richiamare la docente in questione per un'evidente lesione del principio di laicità dello Stato».

Chiara Gabrielli



FACOLTA' DI LINGUE
Il fatto a Palazzo Ugolini

IL GRUPPO «OFFICINA»
«Si tratta di una limitazione
della libertà personale
Aspettiamo le scuse»

ce e per quello che, diciamo, sta succedendo nel mondo ok? Con la violenza che c'è eccetera. Credenti e non credenti, non importa. Si dovrebbe dire un rosario, io non vi faccio dire un rosario (ride, ndr), diciamo solo un'Ave Maria. Chi non crede rimane comunque in piedi però, per rispetto di chi invece ci crede, ok? Diciamo insieme, ok? Perché non so se qualcuno lo sa, alle cinque e mezzo in tutta Italia si prega per aiutare il mondo». Recita l'Ave Maria, poi il Gloria. Diversi studenti dicono insieme a lei la preghiera. «Grazie, ci rimettiamo seduti. Quindi riprendiamo». Qualche studente ride, si diffonde un brusio. «Guardate che era una cosa seria eh, quindi chi è credente credo l'abbia fatto con un'intenzione seria». Poi riprende la lezione:

